

# Olivone Chiesa-Solario

Comune di Blenio, distretto di Blenio, Cantone Ticino

**ISOS**  
Ortsbilder®

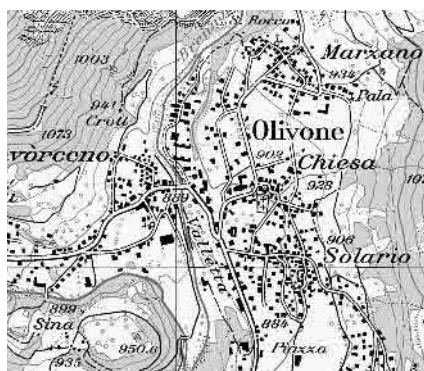


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Olivone, nel punto di diramazione della valle per il Lucomagno, aveva una notevole importanza già verso il Mille, lungo la via dei traffici per il Passo. Favorita dal generoso paesaggio e dalla vicinanza con le Terme di Acquarossa, già a metà '800 era ricca di dimore signorili e di case di cura e locali di ristoro.



Carta Siegfried 1872



Carta nazionale 2001

## Villaggio

XX	✓	Qualità situazionali
XX	✓	Qualità spaziali
XX	✓	Qualità storico architettoniche



1 Il nucleo di Chiesa con il campanile romanico, segno distintivo dell'insediamento



2 Nucleo di Chiesa dall'interno



3



4



5



Direzione delle riprese, scala 1:8000  
Fotografie 1988: 2-4  
Fotografie 1991: 8, 14, 15, 19  
Fotografie 2001: 1, 5-7, 9-13, 16-18, 20



6 L'area sepolcrale a sud della parrocchiale



7 La scuola e la Ca' da Rivöi, dimora bleniese del sec. XVI, oggi museo



8



9 Lungo la strada cantonale, edificazione ottocentesca e trasformazione



10 Lungo la cantonale lenta edificazione ottocentesca; sullo sfondo la cima del Sosto



11 Il «Centralone» 1835



12 Al centro la Casa Lucomagno



13 Palazzo Piazza



14



15



16



17 Solario, vecchia edificazione rurale e rifacimenti



18 S. M. Maddalena, 1611



19 Dimora ottocentesca a marca dell'estremità meridionale di Solario



20



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto  
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Solario, insieme di edifici abitativi intonacati, coperti a 2 falde, su un percorso parallelo alle curve altimetriche; edificazione dei secc. XVII-XIX su sostanza precedente, sensibilmente trasformato	B	/	/	X	B			15-20
P	2	Edificazione lungo strada scandita dalla presenza di dimore entro giardini, in qualche caso di notevole prestigio; metà sec. XIX - inizio XX	AB	/	X	X	A			10-13
G	0.1	Chiesa, nucleo rurale in piano dominato dagli edifici ecclesiastici: secc. XVII-XIX	AB	/	X	X	A			1-6,8
G	0.2	Piccolo insieme edilizio lungo strada con albergo e edifici abitativi; 2ª metà sec. XIX e interventi seriori	B	/	/	/	B			9
I-Ci	I	Stretta porzione prativa in piano di stacco tra gli insiemi edilizi, ancora non edificata	a			X	a			
I-Or	II	Rive alberate e prative del Brenno	a			X	a			
I-Ci	III	Piano tra gli insiemi, un tempo agricolo, occupato da edilizia residenziale con resti di spazi verdi; 2ª metà sec. XX	b			/	b			
I-Or	IV	Superficie prativa ondulata, irrinunciabile premessa verde all'insediamento	a			X	a			
I-Or	V	Superficie pedemontana tra Solario e Sallo a edificazione residenziale della 2ª metà del sec. XX	b			/	b			
I-Ci	VI	Piano agricolo e fascia pedemontana di stacco da Marzano, irrinunciabile cornice verde	a			X	a			
I-Ci	VII	Superficie in lieve pendio con vecchia edificazione rurale, riempita da edificazioni residenziali a partire dalla 2ª metà del sec. XX	b			/	b			
I-Ci	VIII	Piano ribassato rispetto alla riva del Brenno, occupato da complesso scolastico e da qualche vecchia dimora	ab			X	a			
I-Or	IX	Riva del Brenno, area industriale e artigianale	b			/	b			
E	1.0.1	Cappella di S. Maria Maddalena, coperta a 2 falde in piode, campanile a vela a filo con la fronte; 1611				X	A			18
	1.0.2	Percorso principale asfaltato, parallelo alle curve di livello, definito in maniera irregolare da edificazione soprattutto abitativa						o		17,19
	1.0.3	Vecchi edifici abitativi rurali che segnano un accesso al nucleo di Solario con i lati lunghi verso strada						o		
	2.0.4	Corpo aggiunto a dimora ottocentesca						o		10
	2.0.5	Palazzo Piazza, dimora imponente a 4 piani, fronti conclusi a falso timpano, marca l'accesso alla parte più addensata dell'insediamento; 1867						o		10,13
	2.0.6	Casa comunale, palazzina a 3 piani e 5 assi coperta a piramide in piode, rialzata rispetto alla cantonale; 1873						o		
E	2.0.7	Centralone, villa neoclassica a 3 piani, entro ampio parco, con aggetto centrale a semicerchio, sormontata da lanterna ellittica; 1839 (committ. Carlo Poglià)				X	A			11
	2.0.8	Schiera comprendente ristorante a 3 piani con scala esterna a 2 ali, ca. 1840, e parte abitativa a 2 piani giustapposta						o		
E	0.1.9	Chiesa parrocchiale di S. Martino entro sagrato cintato sottolineato da alberatura; citata nel 1136, edificio attuale del sec. XVII, campanile romanico				X	A			1,8
E	0.1.10	Cimitero con cappella di S. Giuseppe e tomba di famiglia monumentale				X	A			5,6
	0.1.11	Parte rurale del nucleo particolarmente addensata, con edicola addossata a un edificio						o		1-4
	0.1.12	Trasformazioni di edifici utilitari in abitazione e ufficio; linguaggio, materiali, aperture inadeguati al contesto						o		

**Olivone Chiesa-Solario**

Comune di Blenio, distretto di Blenio, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.13	Fiume Brenno con ponte a tre arcate in pietra e braccio affluente del Brenno del Lucomagno						o		
	0.0.14	Aziende agricole						o		
	0.0.15	Stazione di rifornimento di carburante, inadeguata premessa all'allineamento di dimore borghesi lungo strada						o		
	0.0.16	Edifici abitativi con tratti borghesi, a 3 piani, coperture in piode, circondati da edificazione recente; uno 1840, l'altro 2ª metà sec. XIX						o		
	0.0.17	Surair, piccolo aggregato abitativo rurale lungo strada						o		
	0.0.18	Edifici abitativi unifamiliari occupanti spazio verde importante; ultimo quarto sec. XX						o		
	0.0.19	Capannoni agricoli di grande volume in forte vicinanza con il nucleo di Chiesa						o		
	0.0.20	Edificio abitativo condominiale, dimensioni, linguaggio e materiali stridenti con la vecchia edilizia rurale						o		
E	0.0.21	Ca' di Rivöi, dimora bleniese con alzata in legno con loggia, oggi museo; datato 1658, ma di epoca precedente				×	<b>A</b>			7
	0.0.22	Area delle scuole						o		7
	0.0.23	Aggregato a testa di ponte, abitativo e con negozi attorno ad ampia piazza asfaltata a parcheggio						o		
	0.0.24	Lazzaretto, un tempo alloggiamenti militari, oggi colonia estiva; costruzione in legno su base in cemento; ca. 1950						o		
	0.0.25	Lavorceno, frazione del Comune di Blenio, nell'ISOS villaggio di importanza regionale						o		
	0.0.26	Marzano, frazione del Comune di Blenio, nell'ISOS casale/piccolo villaggio di importanza regionale						o		



## **Sviluppo dell'insediamento**

Cenni di storia e di evoluzione

### **Dalle origini al secolo XIX**

Olivone, villaggio politicamente ed ecclesiasticamente autonomo fino al 2006, era il nome del comune prima che le frazioni costituenti confluissero nel comune denominato Blenio. Venendo a decadere il nome del comune verrebbe a scomparire la designazione nota ben oltre i confini della Valle e del Cantone; per questo, pur non esistendo alcuna frazione nominata «Olivone», l'Inventario ritiene di dovere mantenere il nome accostandolo a quello di Chiesa e di Solario, frazioni qui rilevate.

Le prime attestazioni dell'insediamento risalgono al 965 e i primi statuti comunali sono datati 11 dicembre 1214. Con le sue ex frazioni costituiva una Vicinia citata già nel 1136; nel XII secolo comprendeva Campo Blenio e Largario che ancora oggi appartengono ad un unico Patriziato generale. Antiche denominazioni furono «Alivono» nel 1136, «Rialo» nel 1478, «Rivolio» e «Arivolio» nel 1577. La denominazione locale è Rivöi in quanto insediamento rivierasco di un lago un tempo esistente.

L'importanza dell'insediamento da tempi antichi è legato alla sua posizione lungo la strada che proprio a Olivone si divide in un ramo per il passo della Greina e uno per il Lucomagno, particolarmente importante quest'ultimo prima dell'apertura del Passo del S. Gottardo e che ricalca il tracciato di una strada romana. Sulla strada del Passo sorgevano vari ospizi dipendenti dall'Ospedale Maggiore di Milano.

Il villaggio aveva propri statuti giuridici e un proprio sistema di misura; nel 1213 i suoi abitanti insieme con quelli di Aquila si sollevarono in nome della loro autonomia contro Rodolfo De Orello, vicario di Blenio. Sconfitti, furono obbligati al pagamento di una forte multa.

La plurisecolare dipendenza da Milano e la continuità territoriale con quel Ducato, favorirono l'emigrazione delle popolazioni locali verso la Lombardia dove si diffuse ampiamente il cognome Solario, là importato oltre che da Olivone, anche da Carona e da altri villaggi del Ticino.

È pensabile che il nucleo originario sia sorto in relazione con la chiesa di S. Martino (0.1.9), santo caro ai Franchi, attestata già dal secolo XII e indipendente fino ad allora dalla chiesa battesimale di Biasca, al tempo chiesa principale del territorio di Blenio e della Riviera. Dell'antico edificio romanico resta il campanile di notevole altezza con monofore nei piani più bassi e quindi bifore e trifore all'ultimo piano sotto la copertura a piramide. L'edificio della chiesa attuale è il rifacimento della metà del XVII secolo di quello romanico al quale appartengono ancora, probabilmente, le finestre termali in facciata. Dopo che la Valle cadde nel corso del secolo XVI in mano ai Cantoni di Uri, Svitto e Untervaldo, la dipendenza ecclesiale continuò ad essere quella da Milano.

Il nucleo di Solario (1) doveva probabilmente coesistere con quello di Chiesa, cresciuto anche sulla stessa direttrice. Peraltro, vi si avvertono ancora numerose tracce di epoca medievale, compresi resti stinti di antichi affreschi sulle case. La cappella di S. Maria Madalena (1.0.1) risale al 1611. Un'altra cappella, dedicata a S. Giuseppe, si trova all'interno dell'area cimiteriale (0.1.10), contenente anche opere dello scultore Vincenzo.

### **Il secolo XIX e il confronto della Carta Siegfried con la situazione attuale**

Solo con la realizzazione delle strade circolari nella prima metà del secolo XIX e, quindi, del tracciato della cantonale, si ebbe la crescita lungo strada (2), contestualmente al nascente turismo. La particolare buona esposizione del villaggio, la ricchezza paesaggistica di un'ampia conca con la sottolineatura della cima del Sosto, la quota del villaggio di quasi mille metri, la vicinanza delle 'Acque rosse', già note dal Settecento, prima della realizzazione degli impianti termali di Acquarossa agli inizi del secolo XX, misero Olivone in una condizione favorevole per attirare turisti. Vi sorsero così, dimore e alberghi di notevole importanza e sanatori.

La dimora più imponente del villaggio di tale epoca di sviluppo, il Centralone (2.0.7), venne edificata nel 1839 dal politico Carlo Poggia che prevedeva di farne la residenza estiva del Governo cantonale. Le mura di cinta all'ampio parco, l'edificio comunale del 1873

(2.0.6) e il palazzo Piazza del 1867 (2.0.5) delimitano insieme un punto cruciale tra lo sviluppo lungo la cantonale e il tracciato che prosegue intorno al nucleo fino alla parrocchiale. Sia lungo il percorso interno che nel tratto della cantonale a sud del detto Palazzo Piazza, sorsero ancora nel corso dell'Ottocento varie dimore, alcune di notevole pregio e imponenza e con caratteri di villa e edifici di servizi al turismo.

L'attività turistica andava ad aggiungersi all'economia tradizionale agricola e dell'allevamento cui si accompagnava la produzione di formaggi, ma anche a quella legata ai trasporti, ai passaggi delle merci e viaggiatori e all'emigrazione periodica o definitiva verso Lombardia, Francia, Inghilterra e il resto della Svizzera.

La realizzazione delle vicine Terme di Acquarossa accrebbe la vocazione turistica del villaggio e, a mano a mano, lungo la cantonale si aggiunsero altre dimore.

Il foglio 504 della Carta Siegfried datato 1872 riporta una situazione nella quale le frazioni di Chiesa, Solario, Marzano, Sallo sono assolutamente staccate per l'interporsi dello spazio agricolo; poche le costruzioni lungo cantonale, particolarmente verso sud. La carreggiabile si conclude a Marzano e continua verso Campo Blenio solo come sentiero. Il ponte di attraversamento del Brenno in direzione del Lucomagno sembra occupare la stessa posizione di oggi (0.0.13). Sembra esistessero già costruzioni all'interno del piccolo insieme lungo strada (0.2).

La grande crescita edilizia, che ha fatto sì che scomparissero i confini tra nucleo e nucleo, è da ricondursi alla seconda metà del secolo XX (III, V, VII, VIII). La riva sinistra del fiume (IX) che già conosceva un aggregato abitativo e di servizi a testa di ponte (0.0.23) ha visto sorgere a circa metà secolo XX un lazzaretto militare fatto di baraccamenti in legno (0.0.24), oggi centro di vacanze per colonie estive. Questa riva si sta oggi specializzando come terreno di crescita e sviluppo di attività artigianali.

Di Olivone erano originari lo statista Vincenzo d'Alberti (1763–1849), figura di primo piano nel nascere del Cantone e ispiratore della prima Costituzione, al quale dedicò una scultura Vincenzo Vela, e il famoso giu-

rista e politico Plinio Bolla (1859–1896) del quale un busto è posto in un'aiuola antistante l'edificio del comune.

### **L'insediamento attuale**

Relazioni spaziali fra le parti

L'edificazione storica è situata sulla sponda sinistra del Brenno della Greina (0.0.13) subito a monte del punto di confluenza di questo nel Brenno del Lucomagno, in un tratto della valle in cui questa si allarga grazie anche all'intaglio della valle del Brenno nel versante occidentale.

Il villaggio è composto dai nuclei più antichi di Chiesa (0.1) e, più a sud sul pianoro prativo, di Solario (1) al primo salire del pendio. Un notevole insieme (2) composto da palazzine di diversa grandezza e grado di finitura si svolge lungo la cantonale il cui vecchio tracciato raggiungeva la chiesa, mentre l'attuale continua dritto, a valle e a ovest dell'edificio della Casa comunale (2.0.6). Tra il piano di impianto di questa e la cantonale esiste un notevole scarto altimetrico superato da una scalinata che collega con il piccolo nucleo dominato da un albergo (0.2).

### **Il nucleo di Chiesa**

L'insieme ecclesiastico (0.1) è l'anima del villaggio e delle frazioni circostanti per la presenza della chiesa parrocchiale di S. Martino (0.1.9) e del suo altissimo campanile, richiamo a distanza e immagine di riferimento per l'insediamento. Chiesa e sagrato sono racchiusi entro un'area cintata da un basso muretto accompagnato da un elegante arredo di alberi latifoglie. Nel lato meridionale contribuisce alla recinzione il muro di cinta dell'area cimiteriale (0.1.10), che si allinea con le estremità del lato lungo della parrocchiale.

Accanto agli edifici religiosi e all'ex Casa comunale e patriziale – una palazzina borghese a tre piani con scala esterna, probabilmente della metà del secolo XIX, subito a nord della chiesa – l'altra componente del nucleo è data da una parte a edificazione densa, quasi una rustica dipendenza della chiesa, con l'edificio di maggiore volume, abitativo a tre piani, coperto a due falde. L'aggregato comprende anche un'edicola af-

frescata e vari edifici utilitari in cui compaiono anche le tamponature in tondoni. Alcuni di questi edifici conservano affreschi. Si tratta in complesso di un aggregato in cui sono ancora riconoscibili edifici antecedenti al secolo XIX e conservante tratti di arcaicità quali certe aperture a forte strombatura in una dimora entro una recinzione in conci a vista. All'immagine rustica dell'insieme contribuisce anche il fondo sterrato.

Frontalmente alla chiesa, sul lato opposto della strada, è la dimora Ca' de Rivöi, oggi museo (0.0.21).

### **Solario, un nucleo medievale fortemente trasformato**

Il nucleo di Solario (1) è leggermente rialzato rispetto a Chiesa, in posizione tale da risparmiare i terreni più agevoli per l'agricoltura. L'edificazione fa riferimento nella sua grande maggioranza a un percorso interno asfaltato (1.0.2) parallelo alle curve di livello. Si avverte una certa disarmonia tra edifici ai lati del percorso e il rigido fondo asfaltato che fa immaginare una maggiore aderenza alla morfologia del terreno del percorso precedente all'asfaltatura. Colpisce la convivenza nel nucleo, e talvolta nello stesso edificio, di radicali trasformazioni e la conservazione di testimonianze di secoli avanti in pitture murarie.

Un momento importante è dato dalla presenza della cappella di S. Maria Maddalena (1.0.1) all'estremità meridionale dell'insieme, un'aula rettangolare, arretrata rispetto al percorso e, al momento, in parte, sperduta tra le numerose trasformazioni. Questa estremità è in parte caratterizzata anche da una dimora del secolo XIX come edificio che, al tempo, si poneva all'estremità di un'edificazione di epoca anteriore.

A nord del nucleo un percorso anch'esso asfaltato, in pendenza, trasversale a quello principale, si immette in questo e stabilisce una relazione con la cantonale. Una strettoia formata da due edifici (1.0.3) segna l'accesso al nucleo su quel lato.

### **L'edificazione ottocentesca lungo la cantonale**

Il nucleo, prevalentemente ottocentesco (2), si svolge in relazione con la strada cantonale e con la sua diramazione verso la parrocchiale. Tra questi due momenti stradali si pone il palazzo Piazza (2.0.5) che

segnala da un lato la continuazione della cantonale a nord e dall'altro il restringersi del percorso che va verso la parrocchiale e che assume il carattere di percorso interno. La facciata principale del palazzo, rivolta a sud, compartita da lesene, conta cinque assi di simmetria ed è conclusa a falso frontone, il tetto in piode a quattro spioventi è popolato di numerosi comignoli. Il tracciato interno è poi definito in maniera abbastanza serrata soprattutto sul lato orientale in corrispondenza di una formazione a schiera (2.0.8), caso unico nell'insieme.

La vista dalla cantonale da nord, mostra l'edificio della Casa comunale (2.0.6) in tutta la sua imponenza, come un castello, e evidenzia il forte scarto altimetrico rispetto alla cantonale e al piccolo insieme lungo di essa (0.2).

La continuità che si legge tra tratto lungo la cantonale e lungo il percorso interno è data dalla lenta cadenza di edifici che hanno in comune segni di prestigio e, in parte, di impronta monumentale, sottolineata anche dai grandi volumi, dai tre ai quattro piani, dai tre ai cinque assi, con impronte stilistiche dal Neoclassico al Liberty, nonché dalla loro collocazione entro ampi giardini e parchi.

Grande peso ha all'interno dell'insieme la Villa detta Centralone (2.0.7) all'interno di un ampio parco con una ricca e pregiata alberatura che, in parte, scherma l'edificio. Ma la sua mole la rende fortemente presente nell'insieme, in particolare l'emergere della lanterna ellittica alla sommità della costruzione, anch'essa richiamo visivo da varie parti dell'insediamento. Con la Casa comunale, la Villa Piazza e un'altra voluminosa e signorile dimora ottocentesca, la Casa Lucomagno, all'estremità nord del nucleo, e il Centralone, si determina una forte polarità dell'insieme col maggior peso su questa parte rispetto allo svolgersi sulla cantonale.

Il piccolo insieme (0.2) si caratterizza dal punto di vista architettonico per la varietà dei pur pochi edifici che lo compongono: nessuno degli edifici ha un simile entro l'insieme. Vi domina il volume ottocentesco dell'Hotel S. Martino, a tre piani e sei assi con una solida copertura in piode. La posizione, il piazzale

anteposto alla cantonale, la posizione degli altri edifici dell'insieme, sono elementi che fanno pensare a un tracciato diverso da quello attuale. Ciò è suggerito anche dal fatto che un edificio abitativo a due piani, coperto in parte, si trova al di sotto del livello stradale attuale, forse l'edificio più vecchio dell'insieme.

### Permane un imponente contesto naturale

Alla vista d'insieme, da distanza, gli insiemi del villaggio possono vantarsi di un ambiente circostante di grande valore paesaggistico, con la sua posizione in una conca sovrastata dalla cima del Sosto e all'incontrarsi di due valli, anche se, calandosi nel mezzo dell'insediamento, è evidente come spazi un tempo del tutto liberi da edificazione e che davano uno stacco netto tra i diversi insiemi edilizi, oggi, in gran parte sono venuti a mancare.

Ancora imponenti nella loro ampia estensione pressoché interamente libera da edifici e racchiudenti l'edificazione storica e quella più recente, le superfici prative ondulate a sud e a nord (IV, VI) ancora destinati all'agricoltura. E, altresì, la fascia fluviale (II) digradante leggermente dalla cantonale verso il fiume, fornisce una chiara cornice naturale all'insediamento su quel lato.

### Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Fondamentale importanza, affinché possa ancora leggersi lo stacco tra gli insiemi principali dell'insediamento, è il divieto assoluto di edificazione nella porzione prativa a sud del camposanto (I).

Evitare che nel nucleo di Chiesa (0.1), continuando le radicali trasformazioni degli edifici del piccolo insieme (0.1.12), venga cancellata la sua natura rurale e antica.

Vietare nel nucleo lungo strada (2) l'aggiunta di volumi alle palazzine ottocentesche e di inizio Novecento, come avvenuto in un caso (2.0.4). Per la sua importanza il nucleo va preservato nella sua integrità massima possibile.

Studiare la possibilità di valorizzare il piccolo aggregato a testa di ponte (0.0.23) proprio per l'importanza

della posizione e sfruttando la sua conformazione ad ampio vuoto.

Divieto assoluto di inserimenti nelle superfici agricole ancora libere (II, IV, VI).

Gli interventi entro il nucleo di Solario, quali l'inserimento di chalet da alta montagna e altri cancellanti le antiche origini della maggior parte degli edifici, devono essere evitati e, in generale, i riattamenti devono essere realizzati con la supervisione di esperti onde evitare il totale snaturamento dell'insieme.

### Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX/	Qualità situazionali
-----	----------------------

Ottime qualità situazionali su un pianoro prativo ai piedi del rilievo del Sosto, incorniciato a ovest dal piano fluviale, in parte sminuite dall'occupazione di numerose superfici prative importanti per la lettura dei singoli insiemi edilizi.

XX/	Qualità spaziali
-----	------------------

Buone qualità spaziali nella relazioni tra gli insiemi ancora leggibili – per quanto attraverso spazi prativi molto ridotti – e all'interno dei singoli insiemi, in particolare nell'insieme lungo strada per la forte cadenza che sul percorso scandiscono importanti e imponenti edifici abitativi, soprattutto nella parte più a nord. Buone qualità interne anche al nucleo di Chiesa con i generosi spazi intorno alla parrocchiale e al cimitero in contrasto con l'addensamento dell'edificazione rurale 'satellite'.

XX/	Qualità storico architettoniche
-----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche nel nucleo con la chiesa per la chiesa stessa, il campanile romanico, il cimitero con la cappella di S. Giuseppe e le tombe monumentali. Buone qualità anche nel nucleo di dimore e ville ottocentesche, alcune in particolare, tra metà e fine Ottocento, esemplari testimonianze del Neoclassico, impreziosite da importanti parchi e giardini. In-

fine, buone qualità anche nella convivenza di tale edificazione borghese con la componente rurale.

2<sup>a</sup> stesura 05.2008/pir

Pellicole n. 6207 (1984); 3159 (1988);  
7661, 7662 (1991); 9436 (2001)

Fotografi: Renato Quadroni, Claudio Vicari

Coordinate dell'Indice delle località  
715 310/154 254

Committente  
Ufficio federale della cultura (UFC)  
Sezione del patrimonio culturale e dei  
monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da  
proteggere